



Redazione: via Duchessa Jolanda 20
VERCELLI 13100
Tel. 0161 269711

Fax: 0161 257009
E-mail: vercelli@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/vercelli

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Biella via XX Settembre, 17

Telefono: 015 2522926
Cell.: 335 669.11.97
Mail: areagiemonte@manzoni.it

ALLA VIGILIA DEL FACCIA A FACCIA CON IL GOVERNO IL NUMERO UNO DELL'ORGANIZZAZIONE INVOKA L'AIUTO DELLA POLITICA

Ente Risi, l'allarme siccità a Roma “Il ministero aiuti il nostro settore”

La presidente Bobba a La Stampa: “Non è stato fatto nulla dopo la lezione di quattro anni fa”

ROBERTO MAGGIO

«Siccità, ma non solo. Vedremo se la politica aiuterà il nostro settore». Lo dice a La Stampa la presidente di Ente Risi, Natalia Bobba, alla vigilia del vertice a Roma. — PAGINE 32 E 33

IL RETROSCENA

Varallo, la Regione a caccia di fondi per la funivia del Sacro Monte



Il presidente della Regione, Alberto Cirio, ieri pomeriggio, nell'incontro organizzato in Consiglio regionale a Torino, ha ribadito quanto affermato giovedì durante il sopralluogo al cantiere della nuova telecabina per Mera: la funivia del Sacro Monte di Varallo tornerà in attività. Il governatore ha confermato l'intenzione di stanziare un finanziamento per la revisione dell'impianto (che costerà circa 600 mila euro), si tratta solo di capire attraverso quale canale. — PAGINA 35

IL COMITATO DI BORGOSIESA

Croce Rossa, nella sede un'oasi contro il caldo

MARIA CUSCELA



La sede del comitato della Croce rossa di Borgosesia diventa un luogo in cui rinfrescarsi nelle giornate di gran caldo. Il sodalizio ha infatti aderito al progetto su scala nazionale Oasi, dedicato al supporto delle fasce più fragili. — PAGINA 35

CALCIOMERCATO, IOTTI RINNOVA CON I BIANCHI FINO AL 2029



FOTO DEVECHII

Pro, i primi abbonati

RAFFAELLA LANZA

Ilario Iotti è sempre più una bandiera della Pro Vercelli. Il grintoso mediano, 31 anni compiuti il 10 maggio scorso, ha legato il proprio nome a quello del-

le bianche casacche per altre due stagioni, fino al 30 giugno 2029. Ieri, intanto, in via Massaua ha preso il via la campagna abbonamenti: sono state sottoscritte già 85 tessere. Il primo tifoso ad abbonarsi ai bianchi è stato Sergio Vigliani. Tutte le tariffe. — PAGINA 45

LA STORIA



“La Bellaria come casa nostra Sarem gestori per altri sei anni”

FILIPPO SIMONETTI

Il complesso sportivo «La Bellaria» è appena stato dato in gestione fino al 31 marzo 2032 all'Asd Bellaria, associazione guidata da Cristian Gobatto da cinque anni. — PAGINA 37

GLI SPETTACOLI

Camerata Ducale e grandi solisti per il concerto di Sant'Eusebio



Gli ingredienti ci sono tutti: una sede d'eccezione come la basilica di Sant'Andrea, un parterre di ospiti di prim'ordine, un'orchestra al completo e una prevedibile grande affluenza del pubblico. È tutto pronto per il tradizionale concerto del 1° agosto. — PAGINA 39

IL CASO

Carte d'identità elettroniche, l'accelerata: sono 3.120 in sette mesi

Sono 3.120 le carte d'identità elettroniche consegnate dal Comune di Vercelli nei primi sette mesi del 2026. Con un potenziamento che ha visto l'introduzione di nuovi sportelli e di giornate senza prenotazione, l'amministrazione ha voluto dare un'accelerata nella sostituzione del documento in formato cartaceo, che in un primo momento non avrebbe più avuto validità dopo il 3 agosto.

Il Governo è recentemente intervenuto con il decreto legge che ha introdotto il regime transitorio per le carte d'identità cartacee: fermo restando che dal terzo giorno

di agosto il documento cartaceo non sarà più valido per l'espatrio, è stata prevista la proroga limitata per alcuni utilizzi sul territorio nazionale, consentendone l'impiego fino al 31 gennaio 2027 per l'accesso a servizi essenziali, nei rapporti con la Pubblica amministrazione e in altre specifiche casistiche previste dalla normativa. Motivo per il quale il Comune invita comunque i vercellesi ancora in possesso della carta d'identità cartacea a non attendere gli ultimi mesi, e a programmare per tempo il rilascio di quella elettronica. Cosa che hanno già fatto oltre 3.000 cittadini da



gennaio a luglio, con un andamento mensile in crescita grazie alle iniziative messe in campo per rendere il servizio più rapido ed efficiente. «Questi numeri - sottolinea l'assessore ai Servizi al cittadino, Ombrina Olivetti - testimoniano il grande lavoro svolto dagli uffici dell'Anagrafe e dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Solo così è stato possibile incrementare il numero dei documenti rilasciati e ridurre i tempi di attesa, garantendo risposte tempestive a una richiesta in continuo aumento».

Olivetti fa poi sapere che «su precisa indicazione del sindaco Rober-

to Scheda continueremo a investire sull'organizzazione degli uffici, per offrire prestazioni più efficienti, riducendo i tempi di attesa e migliorando la qualità del servizio».

La prenotazione e il ritiro della carta d'identità elettronica è disponibile all'Urp del Comune in piazza Municipio 4. Sul sito dell'ente, invece, sono disponibili tutte le informazioni relative al disbrigo della pratica e delle azioni di potenziamento messe in atto in questi mesi, come le giornate libere (senza prenotazione) previste tutti i mercoledì e giovedì di ogni mese. **R.MAG.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO PIANO

Natalia Bobba

“Le risaie bruciate? Dopo la siccità del 2022 non si è fatto nulla”

La presidente di Ente Risi alla vigilia del tavolo tecnico al Ministero
“Vedremo se da Roma vorranno aiutare concretamente il settore”

IL COLLOQUIO

ROBERTO MAGGIO

Dove l'acqua non basta, il riso rallenta e muore. E il colore giallo prende il posto del verde tipico del periodo. È l'effetto della siccità, che mai come quest'anno lascia il segno tra le risaie del Vercellese, Novarese e Lomellina. Sarà uno dei punti nel Tavolo Riso convocato per domani al Ministero dell'Agricoltura, nel quale si parlerà anche di import e rincarari. Altri elementi della tempesta perfetta che ha travolto il settore. «Stiamo lavorando con i nostri tecnici per capire l'entità del danno e avere una stima sugli ettari persi - commenta Natalia Bobba, presidente di Ente Nazionale Risi -. La zona più penalizzata al momento è la Baraggia biellese e vercellese. Segue la Lomellina, e anche parte del Novarese è in sofferenza: Borgolavezzaro, Bellinzago, Granozzo e qualcosa su Vespolate. Attualmente la zona ad est del Sesia sta attuando turnazioni molto drastiche, per dare anche la possibilità di far arrivare l'acqua in Lomellina. Est Sesia sta facendo un gran lavoro per salvare il salvabile, ma se questo sarà l'andazzo non si arriverà dappertutto».

Nel Vercellese la crisi idrica ha colpito il lungo Sesia, da Arborio a Ghislarengo, mentre nel Biellese zone come Massazza e Villanova.



Natalia Bobba è la presidente dell'Ente nazionale Risi

Stiamo cercando di capire l'entità dei danni e poi stimeremo gli ettari persi. La zona più penalizzata al momento è la Baraggia biellese e vercellese poi la Lomellina

«Dopo la prima decade di agosto avremo elementi per fare una stima numerica - prosegue Bobba -. La siccità è la ciliegina sulla torta di un periodo complicato: giovedì avremo il Tavolo Riso a Roma, vedremo cosa ne scaturirà e cosa dirà la parte politica. Vedremo se il Ministero avrà intenzione di aiutare concretamente il settore».

La situazione, aggiunge la presidente, non è sicuramente da sottovalutare. Anche alla luce della nuova ondata di calore prevista nelle prossime ore. «La risorsa idrica sta diminuendo, i nevai e i ghiacciai hanno dato un grosso quantitativo di acqua in anticipo rispetto alla storicità del periodo: metà maggio e giugno molto caldi hanno anticipato lo scioglimento. Da un certo periodo in avanti, poi, sono mancate le piogge o sono state insufficienti. La su-

perficie coltivata a riso è bene o male quella del 2025, con poche migliaia di ettari di differenza, ma dobbiamo avere la consapevolezza che la coperta diventa sempre più corta». Il timore è di rivivere l'incubo della siccità 2022, quando erano stati persi 23.000 ettari nella sola Lombardia. «Dobbiamo renderci conto di un fatto - precisa Bobba -. Da quell'anno in avanti non si è fatto nulla a livello di infrastrutture, sia nel costruirne di nuove che nel potenziamento di quelle già esistenti. Parliamo di invasi, laghetti collinari, vasche di accumulo e canali irrigui. Di tutto ciò di cui si era parlato nel 2022 non si è fatto niente. Per questioni burocratiche, per i costi di progettazione o realizzazione, o per la contrarietà da parte delle popolazioni locali. Non possiamo contare o sperare che tali opere vengano realizzate, di questo dobbiamo rendercene conto. Mentre in altre zone risicole come la Sardegna si prospetta un buon raccolto perché, al contrario, hanno la diga che aiuta. Da noi la rete irrigua, in certe zone, è vecchia, e ha bisogno di manutenzione. Che però costa».

Cosa rimane da fare? «Usare il buon senso, parlo soprattutto del mondo agricolo - prosegue la presidente -. Serve consapevolezza su un fatto: ciò che sta avvenendo diventerà la norma. Due annate agrarie negli ultimi 5 anni sono state condizionate dall'elemento idrico. Ci sono terreni vocati alla coltivazio-



L'effetto della siccità su una risaia piemontese

Dopo la lezione di quattro anni fa non sono stati costruiti oppure potenziati invasi vasche di accumulo e canali irrigui per colpa della burocrazia, dei costi e delle contestazioni

ne del riso, e altri meno. Sono terreni che avrebbero bisogno di maggiori pratiche agronomiche, ma non sempre si vogliono effettuare. C'è una storicità che andrebbe rispettata, è inutile che si scateni una guerra tra Nord e Sud, tra Est ed Ovest, che porta solo a divisioni».

Il nodo è la sempre più diffusa semina in asciutta, quest'anno aumentata, che comporta una massiccia richiesta di acqua in estate, a discapito della semina in sommersione, che avviene in primavera. «Ho sentito dire - precisa Bobba - che nessuno ha fatto qualcosa per trattenere l'acqua quando c'era. Io dico invece agli agricoltori: se c'è l'acqua, iniziate a prenderla, e iniziate a fare una prima bagnatura. E quest'anno, tra aprile e metà maggio, di acqua ce n'era. Il riso è l'unico cereale che si può anche semi-

PER LA PRIMA VOLTA I SOLDI VERSATI A LUGLIO INVECE CHE A OTTOBRE

Pac, pagamenti in anticipo di tre mesi “Boccata di ossigeno per gli agricoltori”

Boccata d'ossigeno per le aziende agricole colpite in questo periodo dall'aumento dei costi e dagli effetti dei cambiamenti climatici. Per la prima volta nella storia della Pac, Politica agricola comune dell'Unione Europea, gli agricoltori possono accedere ai pagamenti 2026 con un anticipo di tre mesi, dal 26 luglio invece che dal 16 ottobre, come mai accaduto in passato. Una decisione colta con soddisfazione dalle associazioni di ca-

tegoria, che si erano mosse con un'azione politico-sindacale proprio per richiedere l'anticipo dei pagamenti.

«È un risultato importante - dichiarano il presidente di Coldiretti Vercelli-Biella Roberto Guerrini e il direttore Domenico Pautasso -, arrivata dopo le mobilitazioni di Coldiretti che hanno sbloccato la situazione a Bruxelles per garantire liquidità alle aziende in una situazione critica per molte filiere. Ora auspichiamo che av-

vengano al più presto le erogazioni degli anticipi Pac alle imprese piemontesi, che stanno vivendo una situazione economica difficile». Cia Novara Vercelli e Vco evidenzia il lavoro di squadra per ottenere il risultato, e auspica che questo passo in avanti «faccia da traino per un vero cambio di passo nel sistema dei pagamenti Pac». L'assessore regionale Paolo Bongioanni sottolinea infine il ruolo del Piemonte in questa rivoluzione, «la pri-



Soddisfatte le organizzazioni

ma Regione in Italia - afferma - a sottoscrivere una convenzione fra Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e il proprio ente pagatore Arpa per arrivare a questo traguardo». R.MAG. —

MA AUMENTANO ARBORIO E CARNAROLI

Superfici coltivate in leggero calo Il Vercellese perde oltre 1.200 ettari

È dello 0,5% la diminuzione delle superfici coltivate a riso in Italia dal 2025 al 2026: gli ettari sono passati dai 234.732 dell'anno scorso a 233.500 di quest'anno. I dati, ancora provvisori, sono frutto delle oltre 3.000 denunce presentate dagli agricoltori ed elaborate da Ente Risi. La differenza rispetto all'anno scorso è di -1.232 ettari. Positivo il bilancio delle superfici seminate con varietà appartenenti al grup-

po Tondo, aumentate del 36,5%, mentre crolla la coltivazione delle varietà Medio, -47,5%. Diminuiscono, rispetto a 12 mesi fa, anche le percentuali di Lungo A e Lungo B, rispettivamente del -7,9% e -13,9%. In crescita varietà come il Selenio e Centauro, crollano le scelte indirizzate su Vialone Nano, Ribe, S. Andrea, Roma Baldo. In aumento, infine, le superfici investite con Arborio e Carnaroli. R.MAG. —

PRIMO PIANO

IFOCUS

Da Moncrivello alle vigne di Gattinara produttori di vino tra timori e speranze

“Senza piogge la vendemmia sarà anticipata”

In attesa dell'ondata di caldo africano annunciata per i prossimi giorni i produttori di vino della provincia di Vercelli restano con lo sguardo al cielo, sperando anche in un po' di pioggia. «Negli scorsi giorni – dice Onorino Mottino, titolare dell'azienda Erablù a Moncrivello – ci sono stati 15 millimetri di acqua. Sono serviti a dare un po' di ripresa al ciclo delle piante». La sua azienda è uno degli ultimi avamposti del Vercellese. I vicini di casa del Consorzio Caluso Docg, Canavese Doc e Carema Doc hanno già ipotizzato scenari estremi: «Se le condizioni meteorologiche delle prossime settimane non subiranno cambiamenti significativi, la vendemmia 2026 nelle denominazioni Caluso è destinata a entrare nella storia come la più anticipata a memoria d'uomo». Mottino è più cauto: «Dipende da come andranno le prossime settimane e se arriveranno delle piogge». Lui è un produttore principalmente di erbaluce, varietà a bacca bianca. «Se le cose non dovessero cambiare la vendemmia per le basi degli spumanti sarà fatta a partire dal 15 agosto. In effetti non abbiamo mai cominciato così presto». Intanto da poche settimane è in vendita «Barba», il primo nebbiolo prodotto dall'azienda.

A Gattinara, terra di rossi e unica Docg della provincia di Vercelli, l'ipotesi di una vendemmia anticipata è parzialmente rientrata. «Abbiamo avuto germogliazione anticipata e un anticipo di fioritura – dice Cinzia Travagliani – le piogge notturne degli ultimi giorni hanno dato refrigerio alle piante. Ma il caldo sicuramente ne ha rallentato un po' il ciclo. In vigna abbiamo tolto qualche foglia per arieggiare i grappoli. Se si ipotizzava una vendemmia a metà settembre ora la situazione pare si possa posticipare come minimo al 20. Dipenderà se e quanta pioggia arriverà. Nel 2022 avevamo vendemmiato il 18 settembre, ma il colore dell'uva rispetto ad oggi allora era maggiore». Per il Nebbiolo, spumante da nebbiolo di cui si usa solo la punta del grappolo, la raccolta è fissata ai primi di settembre, in linea con il passato. «Si vendemmierà a settembre invece che a ottobre – dice Stefano Vegis, che oltre al rosso gattinarese produce anche uno spumante metodo classico – ma il nebbiolo sta iniziando a colorarsi adesso. Per le acidità dei vini e le basi spumanti occorre attendere, le prossime tre settimane saranno decisive». A.A. —



Raccolta dell'uva

Per il presidente dell'Unione Montana “La situazione è in continua evoluzione”

Il caldo eccessivo alimenta ancora i roghi in Valsesia

Le temperature elevate stanno nuovamente alimentando i roghi che da settimane stanno bruciando la Valsesia. Fortunatamente si tratta di incendi che non mettono in pericolo abitazioni o centro abitati, ma l'impegno messo in campo per rispondere all'emergenza è costante. «La situazione è in continua evoluzione» conferma Francesco Pietrasanta, presidente dell'Unione Montana dei comuni della Valsesia. «Sono ripresi gli incendi alla Res di Varallo, al Seccio di Boccioleto, a Cravagliana e a Rima. Sono intervenuti due canadair per provare a spegnere il fuoco. La situazione non è preoccupante per le abitazioni, ma non è comunque facile. Anche perché è atteso un aumento delle temperature». Il bollettino di Arpa Piemonte sul pericolo di incendi mette la provincia di Vercelli sotto la voce «elevato». Sabato addirittura è da bollino rosso, con il livello «molto elevato». In linea proprio con le temperature che sono attese. Secondo le previsioni si potranno sfiorare i 40 gradi centigradi che andranno a complicare il lavoro di vigili del fuoco e personale Aib. Tra i fronti più a rischio c'è Cravagliana. La bonifica fatta a mano dai volontari Aib e i lanci capillari di acqua dall'elicottero hanno dato effetti positivi e gratificanti.

Per domare le fiamme hanno lavorato una squadra Aib, i vigili del fuoco con un direttore delle operazioni di spegnimento. A Rima la situazione è più complicata. Il bosco sta bruciando, soprattutto tra le rocce e nel sottobosco. Lo conferma anche Roberto Sacchi, sindaco di Alto Sermenza.

«Il personale Aib – dice il primo cittadino – ha tagliato alcuni alberi che erano vicini a due baite nella zona di Oro di Sotto. Non sono abitate ma non si sono voluti correre rischi. Una terza è abitata, in una zona più a valle ma al momento non è a rischio. Nella zona di Rima il problema è stato il vento: i canali tra le rocce fanno da camino, la brezza ha fatto viaggiare le fiamme. Il pericolo non è imminente ma se il fuoco si sposta ancora più verso Rima il rischio è che attacchi il bosco di abeti e larici. Non troppo lontano c'è il Parco dell'Alta Valsesia». A.A. —



Un canadair al lavoro

“

Il mondo agricolo deve capire che ciò che sta avvenendo diventerà la norma. L'unica certezza è che ci sarà una perdita di ettari contemporaneamente. Una pratica agronomica che si è sempre fatta, ma che pochi effettuano, e che potrebbe aiutare a trattenere l'acqua, è la pesta. Soprattutto nei terreni leggeri».

nare in acqua. I terreni a tessitura leggera, se vengono irrigati a fine aprile o inizi di maggio, possono ancora asciugare ed essere, per chi vuole, seminati in asciutta. E, al momento della somministrazione definitiva, sarà più facile mantenere l'acqua. Non si può pretendere di seminare, diserbare e concimare con i trattori gommati e poi sommergere migliaia di ettari contemporaneamente. Una pratica agronomica che si è sempre fatta, ma che pochi effettuano, e che potrebbe aiutare a trattenere l'acqua, è la pesta. Soprattutto nei terreni leggeri».

L'unica certezza, al momento, «è che quest'anno ci sarà una perdita di ettari – conclude –. La situazione ogni giorno peggiora, non è prevista pioggia e si alzeranno le temperature».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divertirsi con la FISICA.



Interpretare la realtà cinque minuti alla volta.

Chi non ha a disposizione 5 minuti? In treno, in autobus, in sala d'attesa, in coda. Per imparare divertendosi basta il tempo di un caffè. 256 pagine per sfruttare ogni piccola pausa! Le principali teorie, spesso spiegate con esempi pratici, tratti dalla vita di tutti i giorni. Le invenzioni delle personalità più influenti, con citazioni e curiosità. Riferimenti alla cultura pop, con film, libri e musica.

DAL 25 LUGLIO AL 25 AGOSTO

Nelle edicole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati.



Solo 7,90 € in più.

LA STAMPA